

“RiGenerazioni”, Fondazione Cariverona lancia il nuovo ciclo strategico: 100 milioni di euro in tre anni (+67%) per riscrivere il futuro dei territori

Con la programmazione 2026–2028 e il piano annuale 2026 da 33,4 milioni (+11% sul 2025), la Fondazione punta a rigenerare ambiente, opportunità per i giovani e comunità inclusive: appuntamento il 7 novembre al Teatro Ristori di Verona per la presentazione

In sintesi:

- La Fondazione lancia **RiGenerazioni**: nuovo ciclo strategico 2026-2028 e piano 2026
- **Evento di presentazione**: venerdì 7 novembre, ore 18, al Teatro Ristori di Verona
- **Risorse disponibili**: 100 mln € nel triennio (+67% rispetto a 2023-2025); 33,4 mln € nel 2026 (+11% sul 2025)
- **Obiettivi strategici**: Ambiente e territorio, Giovani, Comunità accoglienti e solidali
- **Priorità trasversali**: lavoro integrato e visione d’insieme; progetti duraturi e ad alto impatto; diffusione buone pratiche; dialogo intergenerazionale
- **Risorse 2026** (per obiettivi strategici): 11,5 mln € per Giovani; 7,5 mln € per Ambiente e territorio; 7,5 mln € per Comunità; 150mila € per Young Advisory Board
- **Strumenti operativi**: bandi come canale prioritario; progettualità di iniziativa diretta; capacity building; analisi/approfondimenti; laboratori di coprogettazione; investimenti mission-related. **Novità**: programmi emblematici (interventi sistemici co-progettati); Young Advisory Board (12 giovani, al via da gennaio 2026); Impact LAB
- **Focalizzazione geografica**: concentrazione progressiva su Verona, Vicenza, Belluno, Mantova; accompagnamento attivo in provincia di Ancona fino a fine 2026
- **Giordano**: “Rigenerare non è uno slogan: è una scelta quotidiana. Vogliamo che i nostri territori tornino a essere luoghi in cui le persone scelgono di vivere, lavorare, innovare”
- **Manfredi**: “La sfida è trasformare ogni euro disponibile in nuovo valore condiviso”

È tempo di **“RiGenerazioni”**. Con una visione rinnovata e lo sguardo rivolto al futuro dei territori, Fondazione Cariverona lancia il **Documento di programmazione pluriennale 2026-2028** e il **Documento di programmazione annuale 2026**: due strumenti centrali che delineano la strategia, le priorità e le principali linee d’azione per i prossimi anni. Un impegno concreto che si tradurrà in **100 milioni di euro** messi a disposizione nell’arco del triennio (+67% rispetto al 2023-2025), di cui **33,4 milioni nel 2026** - con un incremento dell’11% rispetto all’anno precedente. I nuovi documenti verranno presentati in occasione dell’evento pubblico **“RiGenerazioni - In dialogo per il futuro dei territori”**, in programma **venerdì 7 novembre** alle 18 al **Teatro Ristori** di Verona: un momento di incontro e confronto aperto alla cittadinanza, ai partner e a tutti i protagonisti delle comunità locali.

“Questa programmazione nasce per **rigenerare** e mettere in movimento **energie nuove**”, dichiara **Bruno Giordano**, presidente di Fondazione Cariverona. “Puntiamo su progetti che uniscono **visione** e **concretezza**: tutela dell’ambiente, formazione e lavoro per i giovani, comunità capaci di includere. La Fondazione agirà da **catalizzatore** e da **regista** di alleanze, selezionando iniziative capaci di durare, con criteri chiari e misurabili. Vogliamo che i nostri territori tornino a essere **luoghi** in cui le persone scelgono di **vivere, lavorare, innovare**”.

E proprio il concetto di **rigenerazione** è il filo conduttore della programmazione 2026-2028: riattivare risorse, relazioni e possibilità per trasformare l’esistente in futuro. La visione si concretizza in **tre grandi obiettivi strategici**, che interpretano le sfide più urgenti dei territori e ne guidano le priorità operative: **Ambiente e territorio**, con interventi che promuovono sostenibilità e qualità della vita attraverso progetti di rigenerazione urbana e ambientale, tutela della biodiversità e sviluppo locale; **Giovani**, per valorizzare il talento e la partecipazione di ragazzi e ragazze sostenendo percorsi educativi, formativi e occupazionali in grado di rendere attrattivi i luoghi di vita e di lavoro; **Comunità accoglienti e solidali**, con programmi per rafforzare coesione e inclusione sociale, creando spazi di incontro, partecipazione e nuova socialità.

Il metodo con cui la Fondazione traduce questa visione in impatto poggia su **quattro priorità trasversali** che ne ridefiniscono il modo di operare. Lavorare in modo **integrato e sistemico** significa progettare mettendo in relazione dimensioni sociali, ambientali, economiche e culturali, agganciando gli interventi alle strategie di sviluppo locale. Sostenere **progetti ad alto impatto e di lunga durata** vuol dire privilegiare iniziative capaci di consolidarsi nel tempo, generando competenze e sostenibilità gestionale. Valorizzare e diffondere le **buone pratiche** comporta capitalizzare ciò che funziona, favorirne l’adattamento ad altri contesti e alimentare una conoscenza condivisa. Promuovere il **dialogo intergenerazionale**, infine, permette di connettere età ed esperienze diverse per costruire comunità più coese e lungimiranti. Si tratta di scelte che spostano il baricentro dal singolo contributo al **processo rigenerativo** e qualificano il ruolo della Fondazione come **motore di alleanze territoriali**, innovazione e misurabilità degli esiti.

Gli **strumenti operativi** danno consistenza quotidiana alle linee di indirizzo. I **bandi** restano la modalità privilegiata di attuazione e stimolano la progettazione integrata degli attori locali. Le **progettualità di iniziativa diretta** consentono alla Fondazione di ideare e presidiare programmi socio-culturali con soggetti qualificati. I percorsi di **capacity building** affiancano alle risorse economiche competenze tecniche e manageriali per rafforzare enti e reti. Le **analisi** e gli **approfondimenti tematici** supportano la lettura dei bisogni e la definizione di strategie di intervento efficaci. I **laboratori di coprogettazione** mettono a fattor comune competenze e visioni per disegnare nuove risposte alle sfide sociali.

A queste leve si affiancano tre strumenti che segnano un cambio di passo: i **programmi emblematici**, interventi sistemici di ampia portata co-progettati con soggetti pubblici e privati per valorizzare risorse e potenzialità locali; lo **Young Advisory Board**, una commissione di 12 giovani che, a partire da gennaio 2026, porterà in modo strutturato il punto di vista delle nuove generazioni nei processi della Fondazione; e gli **Impact LAB**, spazi di apprendimento tra pari per condividere pratiche, misurare risultati, leggere gli esiti dei progetti e raccontare il cambiamento generato. Insieme, questi strumenti costituiscono un **cantiere permanente** che attiva reti, accelera l'innovazione e consolida nuove capacità.

Il **2026** è il primo banco di prova del nuovo ciclo. Le risorse disponibili ammontano a **33,4 milioni di euro**: **11,5 milioni** sono destinati alle giovani generazioni, **7,5 milioni** ad ambiente e territorio e **7,5 milioni** alla creazione di comunità inclusive, con quote dedicate anche ai programmi emblematici e allo Young Advisory Board. La ripartizione tiene inoltre conto di impegni pluriennali, interventi culturali diretti e adesioni a iniziative nazionali.

All'interno del piano annuale, sono i **bandi** a dare gambe alla visione. Per l'**ambiente**, verranno sostenuti progetti di rigenerazione con ricadute ecologiche e sociali, dalla tutela del capitale naturale e della biodiversità ai modelli di agricoltura e alimentazione sostenibili, fino alla qualità degli spazi di vita nei quartieri più fragili e alla valorizzazione delle aree interne. Per le **giovani generazioni**, si agirà lungo una doppia direttrice. Da una parte, rafforzare alleanze educative tra scuole, università, imprese e terzo settore per costruire percorsi integrati di orientamento, apprendimento e cultura del lavoro coerenti con le aspirazioni dei ragazzi e con i bisogni dei territori; dall'altra, sostenere l'autonomia e l'attrattività dei luoghi con spazi comuni multifunzionali, esperienze di partecipazione civica, modelli abitativi inclusivi e percorsi per imprenditorialità giovanile. Per le **comunità**, il focus sarà l'inclusione e la nuova socialità: si promuoveranno percorsi per le persone più fragili - dalla disabilità al reinserimento dopo la detenzione, fino all'esclusione lavorativa o abitativa - e si investirà nell'accessibilità di servizi culturali e sportivi, oltre che nel rafforzamento delle governance locali capaci di ascolto e decisioni condivise.

"Il nuovo ciclo punta sulla **qualità delle reti** e sulla **misurabilità degli esiti**", afferma **Filippo Manfredi**, direttore generale della Fondazione. "Nel 2026 attiveremo bandi specifici per ciascun ambito, favorendo progettazioni integrate e strumenti di accompagnamento. Lavoreremo con programmi emblematici nei capoluoghi, valorizzando poli universitari e hub di alta formazione come motori di attrattività e sviluppo; lanceremo lo Young Advisory Board per portare la voce dei giovani nei nostri processi; e diffonderemo gli Impact LAB per consolidare ciò che funziona. La sfida è trasformare ogni euro investito in **valore condiviso**".

La programmazione si accompagna a una ridefinizione responsabile del perimetro geografico d'intervento, maturata nel confronto con la Fondazione Cassa di Risparmio di

Fabriano e Cupramontana. Fondazione Cariverona concentrerà progressivamente il proprio impegno nelle province di **Verona, Vicenza, Belluno e Mantova**, garantendo una presenza attiva e di accompagnamento nella provincia di **Ancona** fino al termine del 2026, così da assicurare continuità alle iniziative avviate e cura delle comunità coinvolte. È una scelta di prossimità pensata per aumentare efficacia e impatto nei territori serviti.

La **sostenibilità economica** del piano è assicurata da una gestione patrimoniale orientata alla redditività nel lungo periodo attraverso strategie di diversificazione, alla protezione del valore reale e all'integrazione dei criteri ESG. L'obiettivo del triennio è generare risorse certe, stabili e distribuibili per sostenere con continuità la programmazione istituzionale e costruire ben-essere diffuso.

"Rigenerare non è uno slogan: è una scelta quotidiana", conclude **Giordano**. "Vogliamo accendere processi che restino, connettere generazioni e competenze, accompagnare i territori a trasformare i bisogni in opportunità. Il nostro impegno è misurare i risultati, valorizzando ciò che funziona e rimettendo in circolo valore. Così 100 milioni di euro diventano **sviluppo condiviso** e un invito a **fare squadra**: istituzioni, terzo settore, imprese, università, giovani. Perché il futuro dei nostri territori si costruisce **insieme, ora**".

Per iscrizioni all'evento **"RiGenerazioni – In dialogo per il futuro dei territori"** di venerdì 7 novembre, ore 18, al Teatro Ristori di Verona (partecipazione gratuita previa registrazione): <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-rigenerazioni-in-dialogo-per-il-futuro-dei-territori-1802675293329?aff=oddtcreator>

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

comunicazione@fondazionecariverona.org

045 8057379-03

Verona, 27 ottobre 2025